

CAMERA DEI DEPUTATI

XVII LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E SUGLI INVESTIMENTI COMPLESSIVI RIGUARDANTI IL SETTORE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

Atto libero a norma dell'articolo 1 della *Deliberazione sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti*

Pasquale Liccardo – Ministero della giustizia

Materiale di supporto all'audizione

Acquisito il 19/09/2017, a seguito dell'audizione svolta nello stesso giorno

Comunicato nella seduta del 19/9/2017



Ministero della Giustizia

Digitalizzazione e innovazione nella giustizia

Audizione del 14/09/2017

Pagamenti elettronici

D: L'art. 5 del CAD obbliga le PPAA ad accettare qualsiasi pagamento tramite la piattaforma PagoPA.

Qual è lo stato di attuazione dell'art 5 del CAD? Quanti servizi ancora non permettono il pagamento tramite la piattaforma PagoPA? Quando è prevista l'attivazione? Esiste uno stanziamento a bilancio (e quanto)? Esiste un obiettivo specifico assegnato ad un dirigente nel piano delle performance (con quale indicatori)?

R: La particolarità dei compiti affidati al Ministero della giustizia rende necessaria un'articolazione della risposta alla maggior parte dei quesiti che seguono.

Va, infatti, distinta l'attività strettamente amministrativa svolta dall'amministrazione (sia presso il Ministero che presso gli uffici giudiziari) dalla funzione giurisdizionale, che viene svolta dai magistrati presso gli uffici giudiziari. All'esercizio di tale funzione non si applica direttamente né integralmente la disciplina del CAD. L'art. 2, comma 6, del codice, infatti, prevede che le sue disposizioni si applichino “al processo civile, penale, amministrativo, contabile e tributario, in quanto compatibili e salvo che non sia diversamente disposto dalle disposizioni in materia di processo telematico”.

Il Ministero della giustizia ha partecipato con AgID alla definizione delle specifiche tecniche e alla prima sperimentazione del sistema di pagamento telematico ora denominato “PagoPA”, nell'ambito dei procedimenti giudiziari: attualmente è possibile pagare telematicamente il contributo unificato, le marche e i bolli.

Da luglio 2014 a giugno 2017 sono stati effettuati 339.746 pagamenti telematici, con un incasso totale di €. 69.409.602.

Per quanto concerne l'attività amministrativa è in corso di valutazione il progetto relativo al pagamento telematico di quanto previsto per gli Archivi Notarili.

Allo stato non esiste un obiettivo specifico assegnato ad un dirigente nel piano delle performance concernente i pagamenti elettronici mediante piattaforma PagoPA.

Comunicazioni tra imprese e PPAA

D: Secondo l'art. 5-bis la presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e lo scambio di informazioni e documenti tra le imprese e le PPAA avviene esclusivamente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Qual è lo stato di attuazione dell'art. 5-bis? Quanti procedimenti prevedono ancora scambio di documenti cartacei? Quando è prevista la digitalizzazione al 100% di tutto lo scambio di informazioni? Esiste uno stanziamento a bilancio (e quanto)? Esiste un obiettivo specifico assegnato ad un dirigente nel piano delle performance (con quale indicatori)?

R: Nell'ambito dei procedimenti giudiziari civili innanzi ai tribunali e alle corti d'appello è possibile per le imprese:

- a) Consultare i fascicoli dei procedimenti ove sono parte in causa, attraverso il punto di accesso al processo telematico fornito da InfoCamere SCPA.
- b) Depositare telematicamente atti giudiziari, attraverso i propri legali, tramite la piattaforma del Processo Civile Telematico.
- c) Ricevere comunicazioni e notificazioni telematiche (via PEC).

Tutti i tribunali, inoltre, inviano al Registro Imprese i dati relativi alle dichiarazioni di fallimento.

Per quanto concerne l'attività amministrativa ordinaria sono attivi e costantemente utilizzati gli indirizzi di Posta elettronica, ordinaria e certificata, che consentono lo scambio di informazioni e documenti con la generalità dei cittadini, anche attraverso l'uso del sistema di protocollo.

Più in generale è in atto un processo di complessiva ridefinizione delle procedure amministrative in essere per il tramite dello sviluppo del protocollo Calliope. Ad oggi tutte le unità organizzative del ministero sono connesse con il citato protocollo.

Sono stati realizzati sviluppi per uffici apicali del Gabinetto.

Nel piano della performance, in relazione allo scambio telematico di informazioni e documenti sono attribuiti ai dirigenti gli obiettivi che seguono.

Dipartimento Affari di Giustizia (DAG) - Ufficio del Capo Dipartimento

OBIETTIVO: velocizzazione dei tempi di protocollazione, riduzione del flusso documentale cartaceo e coordinamento delle attività funzionali all'attuazione della normativa in materia di firma digitale. Diminuzione del flusso documentale cartaceo anche per mezzo dello sviluppo della firma digitale che consentirà la formazione del documento in modalità informatica (come la stessa trasmissione e conservazione) con conseguenti risparmi di spesa per l'Erario.

PROGETTO: procedere alla elaborazione di modelli organizzativi del lavoro dell'ufficio protocollo al fine di favorire la riduzione dei tempi di protocollazione e di smistamento dei documenti acquisiti tramite PEC attuando nel contempo, forme di sensibilizzazione affinché gli uffici giudiziari e le amministrazioni che inoltrano considerevoli flussi di documenti procedano a spedizioni documentali mediante l'uso del canale di interoperabilità piuttosto che tramite PEC. Verranno inoltre perseguiti specifici obiettivi di efficienza attraverso la diminuzione del flusso documentale cartaceo anche per mezzo della firma digitale che consentirà la formazione, la trasmissione e la conservazione dei documenti esclusivamente in modalità informatica.

RISORSE: il progetto verrà curato dal Direttore dell'Ufficio del Capo del Dipartimento con la collaborazione del funzionario responsabile del protocollo informatico.

TEMPI: il progetto verrà svolto nell'anno 2017 con prosieguo nell'anno 2018.

Ufficio Gazzetta Ufficiale

OBIETTIVO: svolgimento di attività funzionali allo sviluppo di progetti telematici orientati alla razionalizzazione dei processi di lavoro e alla diffusione della Gazzetta Ufficiale via web attraverso le più moderne piattaforme digitali.

PROGETTO: procedere, in cooperazione con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, alla sperimentazione di un sistema di gestione degli atti da pubblicare mediante l'utilizzo di un sistema di protocollazione che consenta, oltre alla ricezione e classificazione degli atti, anche la spedizione automatica nel processo di pubblicazione, con conseguente riduzione dei tempi e delle operazioni manuali. Il progetto si propone altresì la finalità di sviluppare progetti innovativi di diffusione della Gazzetta Ufficiale via web così da consentire ai cittadini e agli utenti di consultare in tempo reale ed in maniera gratuita, la normativa e gli atti pubblicati

RISORSE: il progetto sarà curato dal Direttore dell'Ufficio del Capo del Dipartimento e da un Direttore amministrativo.

TEMPI: il progetto verrà svolto in via sperimentale nell'anno 2017 con prosieguo nell'anno 2018.

Dipartimento Organizzazione Giudiziaria (DOG) - Direzione Generale dei sistemi informativi automatizzati (DGSIA)

OBIETTIVO: Con l'evoluzione del Processo Civile Telematico si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- mirare ad una piena integrazione dei sistemi informativi utilizzati dalla giurisdizione civile valorizzando settori quali la Corte Suprema di Cassazione, il giudice di Pace, la giustizia civile minorile e la volontaria giurisdizione in genere
- provvedere all'adeguamento degli applicativi alle numerose modifiche normative che si sono susseguite nell'ultimo triennio, anche al fine di consentire una puntuale rilevazione dell'efficacia delle riforme poste in essere;
- estendere a tutto il territorio nazionale l'uso delle notifiche e comunicazioni di cancelleria in via telematica presso gli uffici esclusi dall'obbligatorietà (G.d.P. e Tribunali per i Minorenni)

<i>Indicatori di raggiungimento</i>	<i>Target atteso</i>
Realizzazione integrazione dei sistemi	50%
Modifiche di adeguamento alle riforme normative	100%
Estensione delle notifiche e comunicazioni telematiche	50%

Qualità dei servizi e soddisfazione dell'utenza

D: L'art. 7 comma 3 prevede che per i servizi in rete, le PPAA rilevino la soddisfazione degli utenti e che pubblichino i risultati e le statistiche di utilizzo sui loro siti.

Qual è lo stato di attuazione dell'art. 7 comma 3? Quanti servizi online non prevedono la possibilità di esprimere la soddisfazione rispetto alla qualità del servizio? Quando è prevista la possibilità per tutti i servizi? Esiste uno stanziamento a bilancio (e quanto)? Esiste un obiettivo specifico assegnato ad un dirigente nel piano delle performance (con quale indicatori)? A quale indirizzo sono pubblicati i risultati e le statistiche?

R: Ad oggi, per il sito istituzionale (www.giustizia.it), per il portale dei servizi telematici e per il portale delle vendite, sono in corso di implementazione strumenti diversificati per la rilevazione del grado di soddisfazione dell'utente. Allo stato non esiste un obiettivo specifico assegnato ad un dirigente nel piano delle performance in relazione alla rilevazione della soddisfazione dell'utenza.

Norme generali per l'uso delle TLC nell'azione amministrativa

D: Gli organi di governo nell'emanazione delle direttive generali per l'attività amministrativa e le PPAA nella redazione del piano di performance dettano disposizioni per l'attuazione del CAD.

Quali sono gli estratti del piano di performance degli scorsi 5 anni che dettano disposizioni per l'attuazione del CAD, come da art. 12 comma 1-bis?

R: Si riserva di produrre gli estratti dei piani di performance.

D: Secondo il comma 1-ter dell'art. 12 l'attuazione del CAD è comunque rilevante ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale dei dirigenti.

In che modo l'attuazione del codice è rilevante ai fini della misurazione della performance organizzativa e individuale come da comma 1-ter?

R: Si riserva di produrre le modalità di misurazione della performance organizzativa e individuale.

D: Secondo il comma 2 le PPAA utilizzano nei rapporti interni e con le altre PPAA le TIC.

I rapporti interni e quelli con le altre amministrazioni avvengono esclusivamente in modo digitale?

R: I rapporti di comunicazione indicati vengono svolti via PEC tramite Protocollo.

Presso gli uffici del Ministero della giustizia è attivo un unico sistema di gestione del protocollo (denominato *Calliope*). Ad oggi sono gestiti 1.639.570 documenti, e vengono movimentati 48.785 documenti al mese, con il seguente dettaglio per area organizzativa omogenea (AOO).

AOO	Mesi	totali	Media Mese
DAG	27	509.110	18.856
DGCPD	11	974	89
DOG	44	665.726	15.130
DOG07	18	52.871	2.937
GAB	44	210.324	4.780
IGE	44	65.162	1.481
LEG	44	44.831	1.019
OIV	44	13.367	304
SMN	44	42.213	959
UCAI	44	6.475	147
UCAN100	9	23.939	2.660
UCAN014	9	2.039	227
UCAN083	9	1.569	174
UST	44	970	22

Presso gli uffici giudiziari è attivo il sistema di gestione del protocollo denominato *Scripta*, con i seguenti numeri:

- 632 AOO gestite (di cui 144 Giudici di Pace)
- Circa 23 milioni di documenti protocollati; negli ultimi 3 anni (dal 2014 al 2016) sono stati digitalizzati in media 175.000 documenti ogni mese
- Circa 20 milioni di protocolli
- Oltre 14.500 utenti censiti
- Circa 500 utenti protocollatori al giorno
- Oltre 250.000 mail mensili

Nell'ambito dei procedimenti giudiziari civili, è stato realizzato il sistema per la registrazione telematica degli atti giudiziari (RTAG), in cooperazione applicativa con l'Agenzia delle Entrate; si sta attendendo la definizione dei dettagli operativi con quest'ultima

D: Il comma 3-bis prevede che le PPAA favoriscano il BYOD.

In che modo viene attuato il comma 3-bis e quindi viene favorito l'uso di dispositivi elettronici personali?

R: Per quanto concerne la giurisdizione, è consentita l'installazione dell'applicativo "consolle del magistrato" sui personal computer dei magistrati.

È inoltre stato messo a disposizione di ciascun magistrato uno spazio di archiviazione di classe business, in modalità "cloud", a cui poter accedere con vari dispositivi, anche mobili e anche personali.

Sono in fase di strutturazione i sistemi di archiviazione per il settore strettamente amministrativo, per quanto riguarda l'ufficio del personale e gli uffici apicali del ministero

Formazione informatica dei dipendenti pubblici

D: Quali politiche di formazione finalizzate alla conoscenza e all'uso delle TIC sono state attuate negli ultimi 5 anni. come da art. 13?

R: Si è proceduto alla formazione costante del personale magistratuale e amministrativo sull'uso degli applicativi:

- a) Con riferimento al settore civile, per i sistemi dei registri e del Processo Civile Telematico, è realizzata una formazione estremamente capillare con riferimento agli applicativi del personale amministrativo e magistratuale, formazione che ha consentito la sempre più estesa emanazione di provvedimenti digitali.

In particolare, relativamente al deposito telematico degli atti, nei primi 3 anni di obbligatorietà (da luglio 2014 a giugno 2017) sono stati ricevuti **19.890.657** atti da parte di soggetti abilitati esterni (avvocati e ausiliari del giudice), di cui:

- 1.266.408 ricorsi per decreto ingiuntivo
- 15.581.682 atti endo-procedimentali
- 3.042.567 atti introduttivi

Nello stesso periodo, sono stati depositati **11.240.274** atti da parte dei magistrati, di cui:

- 3.417.715 verbali di udienza
- 5.851.829 ordinanze e decreti
- 765.430 sentenze

Con riferimento al settore penale, il processo di uniformizzazione dei sistemi è stato supportato da una costante formazione sia per il personale magistratuale che per il personale amministrativo

Digitalizzazione e riorganizzazione

D: *L'art. 15 prevede che le PPAA tengano conto (comma 2-bis) dei risparmi dei costi e delle economie derivanti dai progetti di investimento in materia di innovazione tecnologica e che debbano (comma 2-ter) quantificare annualmente i risparmi.*

Quali sono stati i risparmi derivanti dai progetti di innovazione rilevati secondo l'art 15 comma 2-bis e 2-ter negli ultimi 5 anni?

R: Nell'ambito del processo civile telematico, dall'entrata in vigore dell'obbligatorietà dell'effettuazione delle comunicazioni e notificazioni telematiche da parte degli uffici giudiziari (febbraio 2013)¹ sono state consegnate oltre 68 milioni di comunicazioni telematiche, per un risparmio ad oggi stimato di 240 milioni di euro.

Sono aumentati gli accessi ai servizi resi dal Ministero della giustizia da circa 2 milioni di accessi giornalieri (rilevati nel 2013) a 10 milioni di accessi giornalieri (rilevati nel 2017), con sensibile riduzione degli accessi agli uffici giudiziari e relativo risparmio di risorse umane.

Nell'ambito del processo penale telematico, dall'entrata in vigore dell'obbligatorietà dell'effettuazione delle notificazioni telematiche da parte degli uffici giudiziari a persone diverse dall'imputato (dicembre 2014)² sono state consegnate oltre 8 milioni di notificazioni telematiche, per un risparmio stimato, ad oggi, di 56 milioni di euro.

In ambito amministrativo, presso il Gabinetto del Ministro è stato digitalizzato il flusso documentale relativo ai rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura. Tale flusso è integrato con il Protocollo (Calliope) e costituisce il progetto pilota per la digitalizzazione di altri flussi di carattere amministrativo.

¹ Ai sensi dell'articolo 16 comma 9 lettera a del D.L. 179/2012

² Ai sensi dell'articolo 16 comma 9 lettera c-bis del D.L. 179/2012

Responsabile della transizione digitale

D: Secondo l'art. 17 comma 1 lettera e) l'ufficio responsabile della transizione digitale ha compiti di analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione e l'uso delle TLC. Per la lettera l) ha compiti di cooperare alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione.

Quali sono gli atti relativi alle attività svolte negli ultimi 5 anni relativamente a quanto previsto dalle lettere e) ed f) del primo comma dell'art. 17?

R: Il 14 luglio 2015 è entrato in vigore il "Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche", in attuazione di quanto previsto dalla disposizione contenuta nell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dall'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133. Il regolamento ha dato altresì attuazione, in base alla previsione normativa contenuta nell'art. 7, comma 4, del decreto legislativo n. 240/2006, al decentramento del Ministero della Giustizia con conseguente riorganizzazione del dicastero.

I decreti ministeriali d'attuazione sono stati emessi nel corso dell'anno 2016.

A seguito della riorganizzazione operata, sono in corso di analisi e realizzazione i sistemi informativi per l'intero personale dipendente del Ministero della Giustizia, realizzando così la condizione strutturale necessaria alla digitalizzazione dei flussi informativi relativi ad un settore ad alto impatto organizzativo sul Ministero.

Particolare rilievo ha assunto l'organizzazione informatica del concorso per l'assunzione di 800 dipendenti realizzata per intero attraverso la ristrutturazione delle prove di esame e della relazione candidato commissione di esame.

Formazione dei documenti

D: Le PPAA formano gli originali dei propri documenti con mezzi informatici.

Qual è lo stato di attuazione dell'art. 40 comma 1? Quando è previsto il rispetto della norma? Esiste uno stanziamento a bilancio (e quanto)? Esiste un obiettivo specifico assegnato ad un dirigente nel piano delle performance (con quale indicatori)?

R: Nell'ambito del processo civile telematico, il fascicolo processuale è oggi quasi interamente digitale per gran parte dei procedimenti pendenti, in virtù dell'obbligatorietà³; gli atti e tutte le informazioni sono accessibili on-line ed in tempo reale.

Sono in corso realizzazioni settoriali rilevanti per il processo penale, con la formazione dei fascicoli digitalizzati in settori ad alta valenza istituzionale (ad es. Tribunale del riesame).

Nell'ambito dei procedimenti amministrativi, la formazione degli originali dei documenti avviene di norma con mezzi informatici, anche nei casi in cui l'originale sia formato su supporto cartaceo e dotato di sottoscrizione autografa.

Il più recente piano della performance assegna al Dirigente dell'Ufficio del Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia, l'obiettivo di completa ristrutturazione e revisione delle unità organizzative in relazione anche all'attività di protocollo.

³ Ai sensi dell'articolo 16-bis del D.L. 179/2012

Procedimento e fascicolo

D: *La PA raccoglie in un fascicolo gli atti del procedimento e comunica le modalità per esercitare la 241 (comma 2). Il fascicolo deve poter essere direttamente consultato e alimentato da tutte le PPAA coinvolte nel procedimento (2-bis). Il fascicolo reca indicazione del titolare del procedimento. responsabile. oggetto. elenco documenti (2-ter). È costituito per garantire l'esercizio della 241 per via telematica (2-quater).*

Qual è lo stato di attuazione dell'art 41 commi 2. 2-bis. 2-ter. 2—quater? Quali sono le modalità con cui gli interessati possono esercitare i diritti della legge 241/1990 ? Con PEC o esiste un servizio online apposito di accesso agli atti della propria istanza

R: *Nell'ambito del processo civile telematico, il fascicolo processuale è oggi quasi interamente digitale per gran parte dei procedimenti pendenti; gli atti e tutte le informazioni sono accessibili on-line ed in tempo reale, anche per le PPAA che sono parti del procedimento. Alcune di loro (es. INPS e INAIL) si sono dotate di uno specifico punto di accesso, mentre le altre possono utilizzare il Portale dei Servizi Telematici messo a disposizione dal Ministero della Giustizia.*

Come detto, ad oggi si registrano 10 milioni di accessi giornalieri.

Nell'ambito dei procedimenti amministrativi il protocollo Calliope gestisce il fascicolo del procedimento e consente la raccolta di tutti gli atti e documenti che lo compongono. L'accesso telematico dall'esterno della Rete Unitaria Giustizia a tutti gli aventi diritto è in corso di realizzazione.

Trasmissione di documenti tra PPAA

D: *Le comunicazioni tra PPAA avvengono per posta elettronica o cooperazione applicativa (comma 1). in ogni caso è esclusa la trasmissione di documenti a mezzo fax (comma 2. lettera c. secondo periodo) e le PPAA utilizzano la posta elettronica o altri strumenti informatici per comunicare con dipendenti (comma 3. secondo periodo). Se le comunicazioni avvengono in modo diverso da posta elettronica o cooperazione applicativa, sussiste la responsabilità dirigenziale e disciplinare (comma 1 -bis).*

Qual è l'uso della PEC e del fax? È rispettato l'art 47 comma 1. il secondo periodo della lettera c) del comma 2 e il secondo periodo del comma 3? Sono state comminate sanzioni disciplinari ai sensi del comma 1-bis negli ultimi 10 anni?

R: *Va ribadito quanto già esposto in relazione all'uso del sistema di Protocollo, attraverso il quale vengono scambiati quasi 50.000 documenti al mese. In tale contesto l'uso del fax è totalmente desueto per quanto concerne l'attività amministrativa in senso proprio. Tuttavia nell'ambito della cooperazione giudiziaria internazionale vi sono varie ipotesi in cui l'uso del fax è indispensabile poiché non è possibile fare ricorso allo strumento della Posta Elettronica Certificata. Non risultano comminate sanzioni disciplinari ai sensi dell'art 47 comma 1 bis negli ultimi 10 anni, anche perché si tratta di disposizione introdotta con d.l. 18 ottobre 2012 n.179.*

Disponibilità dei dati delle PPAA

D: *Qualunque dato trattato dalla PA e reso disponibile alle altre PA per i compiti istituzionali senza oneri.*

Qual è lo stato di attuazione dell'art. 50 comma 2? In particolare esistono costi sostenuti per l'accesso a banche dati (da quantificare)? Esistono entrate derivanti da servizi di accesso a banche dati (da quantificare)?

R: Nell'ambito del processo civile telematico, tutti i dati relativi ai procedimenti sono accessibili on-line ed in tempo reale, senza oneri, anche per le PPAA che sono parti del procedimento. Alcune di loro (es. INPS e INAIL) si sono dotati di uno specifico punto di accesso, mentre le altre possono utilizzare il Portale dei Servizi Telematici messo a disposizione dal Ministero della giustizia.

Del pari, è in corso di realizzazione il Registro delle procedure concorsuali, previsto dal l di n. 59/2016 (il c.d. decreto Banche): in particolare, l'art. 3 prevede l'istituzione Ministero della giustizia di "un registro elettronico delle procedure di espropriazione forzata immobiliari, delle procedure di insolvenza e degli strumenti di gestione della crisi. Il registro è accessibile dalla Banca d'Italia, che utilizza i dati e le informazioni in esso contenuti nello svolgimento delle funzioni di vigilanza, a tutela della sana e prudente gestione degli intermediari vigilati e della stabilità complessiva".

Sono in particolare, in corso di realizzazione:

a) registro delle procedure di espropriazione forzata immobiliare e concorsuale, con accesso pubblico;

b) registro delle procedure di espropriazione forzata immobiliare e concorsuale, con accesso pubblico, con accesso limitato ad enti istituzionali e privati qualificati. Per quest'ultima ipotesi è la legge a prevedere l'onerosità dell'accesso a determinate informazioni custodite nel registro. Tali spese sono ancora da quantificare.

L'archivio giurisprudenziale di merito è in corso di diffusione in attuazione al D.M. 1 ottobre 2015 recante "Misure per l'attuazione dell'ufficio per il processo, a norma dell'articolo 16-octies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179".

Il Casellario Giudiziale consente alle Pubbliche Amministrazioni di ricevere il certificato telematicamente, tramite AVCPASS e senza oneri

Accesso telematico e riutilizzo dei dati delle PPAA

D: Le attività volte a garantire l'accesso telematico e il riutilizzo dei dati delle PPAA rientrano tra i parametri di valutazione delle performance dirigenziali.

In che modo viene attuato il comma 4 dell'art. 52?

R: Per quanto concerne la funzione giurisdizionale, all'art.52, comma 4 del CAD viene data attuazione, in particolare, attraverso il sito web della Direzione generale di statistica e analisi organizzativa, che fornisce dettagliate statistiche relative ai procedimenti civili, distinti per Ufficio e per macro-materia, relativi all'ultimo quinquennio, nonché l'elenco completo e dettagliato dei flussi della giustizia civile, distinti per Ufficio e per macro materia. Sono, inoltre, disponibili le rilevazioni sulla mediazione civile e commerciale, relative a tutte le tipologie di mediazione, sia essa obbligatoria, volontaria o demandata dal giudice, e riguarda sia i flussi numerici di procedimenti sia una serie di informazioni descrittive ed economiche quali l'esito del procedimento, la forma giuridica delle parti, la materia, le indennità corrisposte ecc..

Per quanto concerne l'attività amministrativa, invece, sul sito istituzionale sono disponibili e liberamente accessibili: l'albo degli amministratori giudiziari, il registro degli organismi di mediazione, l'elenco degli enti formatori per la mediazione, l'elenco degli istituti vendite giudiziarie, il registro dei gestori delle vendite telematiche, l'elenco dei siti web sui quali vengono pubblicati gli avvisi relativi alle aste giudiziarie, nonché il registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento.

Contenuto dei siti delle PPAA

D: *I siti delle PPAA devono contenere, tra l'altro, l'elenco tutti i procedimenti amministrativi di loro competenza con informazioni, come, ad esempio, l'indirizzo online o i tempi di realizzazione.*

Qual è lo stato di attuazione dell'art. 54 ed in particolare rispetto all'art. 35 del dlgs 33/2013

R: Sul sito istituzionale www.giustizia.it sono pubblicati i dati relativi alla trasparenza, come previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

SPID

D: *Le PPAA consentono l'accesso ai servizi che richiedono identificazione mediante SPID.*

Qual è lo stato di attuazione del comma 2—octies dell'art. 64? Che percentuale di servizi non prevede ancora l'accesso tramite SPID? Quando è previsto il rispetto della norma per il 100% dei servizi? Esiste uno stanziamento a bilancio (e quanto)? Esiste un obiettivo specifico assegnato ad un dirigente nel piano delle performance (con quale indicatori)?

R: Relativamente all'accesso on-line ai dati relativi ai procedimenti – nell'ambito del processo civile telematico – le specifiche tecniche prevedono l'autenticazione a due fattori, per cui i punti di accesso abilitati possono già da ora consentire l'identificazione tramite SPID (livello 2).

Quanto all'accesso tramite Portale Servizi Telematici, l'adeguamento a SPID è previsto entro il I semestre 2018.

Non esiste un obiettivo specifico assegnato ad un dirigente nel piano delle *performance* per tale specifico profilo.

Riuso delle soluzioni e standard aperti

D: *Le PPAA titolari di sw realizzato su specifiche indicazioni hanno l'obbligo di rendere disponibile il codice sorgente completo della documentazione, in uso gratuito alle PPAA (e ad altri soggetti giuridici) con licenza aperta (comma 1).*

Qual è lo stato di attuazione dell'art. 69? In particolare quante soluzioni o programmi informatici sono state realizzate su specifiche indicazioni negli ultimi 10 anni? Quanti sono stati resi disponibili per il riuso? Quante pubbliche amministrazioni li hanno riutilizzati?'

R: Relativamente alle applicazioni per il processo civile e penale, compresa l'infrastruttura telematica (utilizzata nell'ambito del Processo Civile Telematico), si ritiene che la specificità delle funzioni assolve escludano che possano essere realizzate da altre PPAA.

Per ragioni di sicurezza, tenuto conto della particolare criticità e delicatezza dei dati trattati, soprattutto nei procedimenti penali, si esclude comunque che la maggior parte del codice sorgente possa essere reso disponibile.

Ad ogni modo, fin dall'iniziale progettazione del Processo Civile Telematico, il Ministero ha pubblicato e tenuto aggiornate tutte le specifiche necessarie affinché *software* esterni (compresi quindi anche quelli delle PPAA) possano interagire con i sistemi del Ministero.

Quanto ai sistemi amministrativi, si intende proporre in riuso il nuovo **Sistema Unitario del Personale**, destinato a sostituire i sistemi attualmente in esercizio (nei vari dipartimenti) con l'obiettivo di avere un unico applicativo che rimarrà di proprietà dell'Amministrazione.

Il progetto mira a sviluppare un sistema unitario e trasversale che consenta la gestione dei processi amministrativi e tecnici di assunzione, programmazione, gestione e controllo delle risorse umane e degli edifici di competenza del Ministero della Giustizia.

Ricadono in tale competenza i sistemi aventi ad oggetto:

- Il personale della magistratura ordinaria e onoraria, con implementazione delle relazioni con i sistemi del Consiglio Superiore della Magistratura;
- Il personale amministrativo degli uffici centrali e degli uffici giudiziari del territorio nazionale.
- I sistemi deputati ai concorsi per l'accesso alla magistratura, al personale amministrativo, al notariato e ogni altro concorso oggetto di specifica devoluzione al Ministero della Giustizia, con implementazione e/o riscrittura dei sistemi esistenti, con integrazione con sistemi di gestione protocollare delle relazioni interne/esterne, con ausilio alle attività delle commissioni sia in sede di espletamento delle prove che in sede di valutazione;
- I sistemi di protocollazione a supporto ed in relazione con i sistemi predetti o con i sistemi in uso presso le amministrazioni centrale e periferica, al fine di assicurare omogeneità nelle relazioni, gestione qualitativa del dato, analisi statistica e conoscitiva dei flussi, ricomposizione organizzativa delle attività.
- Sistemi di sicurezza per gli accessi del personale dell'Amministrazione (con opportuna differenziazione tra tutti i soggetti interni alla stessa – magistrati, personale amministrativo, personale penitenziario, ministero di giustizia), e soggetti esterni, quali avvocati, personale alle dipendenze di ditte esterne, pubblico in genere, con opportuna differenziazione per gli uffici metropolitani e gli uffici di altra minore dimensione. Il sistema dovrà garantire - secondo gli standard normalmente in uso – la possibilità di differenziare aree di presidio securitario diversificate sia per unità urbana, sia all'interno di un medesimo ufficio, con localizzazione costante del personale a fini di sicurezza.
- Sistemi per la gestione degli immobili in uso agli Uffici centrali e periferici di competenza del Ministero di Giustizia.

Processo telematico

Ulteriori informazioni

Processo civile telematico

Il processo civile telematico è un progetto nato nel 2006 ed è oggi una realtà concreta per tutti i tribunali e le corti d'appello. Esso coinvolge quasi un milione di professionisti, tra difensori e ausiliari del giudice.

Il fascicolo processuale è oggi quasi interamente digitale per gran parte dei procedimenti pendenti; gli atti e tutte le informazioni sono accessibili on-line ed in tempo reale.

Cronistoria: la genesi

La prima norma istitutiva sul processo civile telematico è il D.P.R. 123/2001, recante "Regolamento recante disciplina sull'uso di strumenti informatici e telematici nel processo civile, nel processo amministrativo e nel processo dinanzi alle sezioni giurisdizionali della Corte dei Conti".

A seguito di tale regolamento, nel 2002 fu bandita la gara d'appalto per la realizzazione dei sistemi. Il contratto è diventato esecutivo nel 2003 e le prime versioni dei sistemi sono state disponibili nel 2004, quando sono state attivate le sette sedi pilota e sono state emanate le prime regole tecniche (D.M. 14 ottobre 2004).

La prima sperimentazione presso le sedi pilota ha evidenziato la necessità di varie modifiche strutturali del sistema, tra cui spicca l'adozione del formato PDF per gli atti, al posto del solo XML. La nuova versione del sistema fu completata nel 2005.

Nel dicembre 2006 fu conferito valore legale ai decreti ingiuntivi telematici presso il tribunale di Milano, essendosi gli avvocati milanesi dotati **di un punto di accesso** (necessario, a quel tempo, per effettuare i depositi telematici). A seguire, man mano che altri ordini forensi attivavano i loro punti di accesso, sono stati attivati altri tribunali.

Con il D.L. 112/2008, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", si è di fatto consacrata la logica sperimentale dei laboratori, dando nuova regolazione alla materia delle notificazioni e comunicazioni telematiche di cancelleria, stabilendo che l'obbligatorietà delle stesse avvenisse tramite apposito decreto del Ministro della giustizia.

Con decreto del 1 giugno 2009 furono quindi rese obbligatorie presso il tribunale di Milano e con successivo decreto del 1 dicembre 2009 anche i depositi telematici relativi alle procedure esecutive e concorsuali.

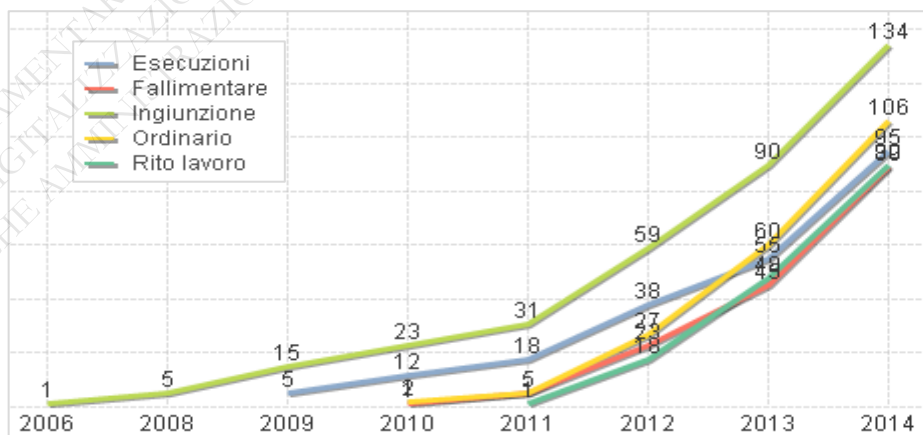
Con il D.L. 29 dicembre 2009, n. 193 recante "interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario" è stata posta la base normativa del nuovo PCT, basato sulla Posta Elettronica Certificata.

Nel 2010 è stato quindi predisposto un nuovo regolamento e le relative specifiche tecniche, che hanno visto la luce nel 2011 (D.M. 21 febbraio 2011, n. 44); al contempo sono stati adeguati i sistemi.

La figura che segue riporta il numero degli uffici giudiziari dove sono stati attivati i depositi telematici per i vari ambiti nei vari anni:

Processo telematico

Ulteriori informazioni



Si sottolinea che l'attivazione a valore legale, prima dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà, **dipendeva dalla volontà congiunta del tribunale e del rispettivo ordine degli avvocati.**

L'obbligatorietà

Il D.L. 179/2012, e sue successive modificazioni, ha stabilito l'obbligatorietà del Processo Civile Telematico, ed in particolare:

- Febbraio 2013
 - Esclusività dell'invio telematico delle comunicazioni e notificazioni da parte degli uffici giudiziari
- Giugno 2014:
 - integrale telematizzazione dei procedimenti monitori
 - obbligatorietà del deposito telematico degli atti successivi alla costituzione per i procedimenti contenziosi e di volontaria giurisdizione nelle cause di nuova iscrizione innanzi ai Tribunali
 - estensione dei poteri di autenticazione degli atti da parte degli avvocati al fine di favorire l'utilizzo della piattaforma telematica e le notificazioni telematiche da parte degli avvocati
 - adeguamento della normativa processuale all'effettuazione di notificazioni e comunicazioni telematiche.
- Dicembre 2014:
 - estensione dell'obbligo di deposito telematico degli atti successivi alla costituzione anche ai procedimenti contenziosi e di volontaria giurisdizione pendenti innanzi ai Tribunali
- Marzo 2015:
 - estensione dell'obbligo del deposito telematico anche alle procedure di esecuzione forzata
- Giugno 2015:
 - estensione dell'obbligo del deposito telematico degli atti successivi alla costituzione anche per i procedimenti trattati dalle Corti di appello
 - introduzione della facoltà di deposito telematico degli atti introduttivi dei giudizi di primo e secondo grado.

Processo telematico

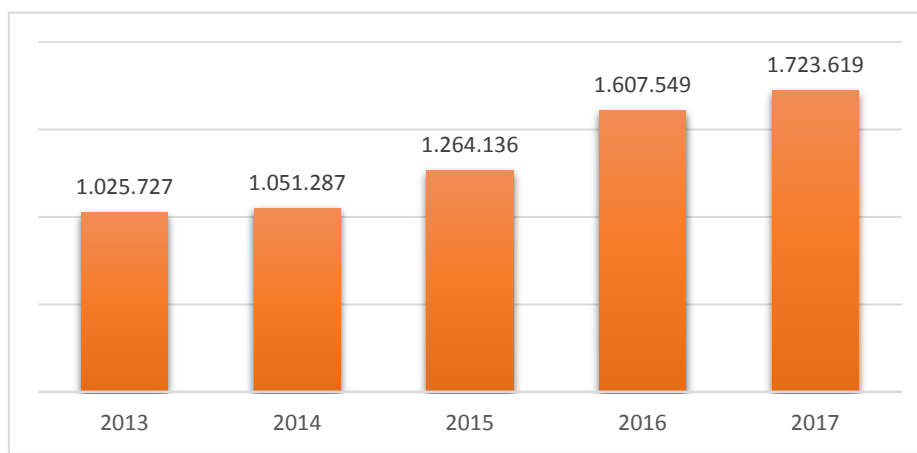
Ulteriori informazioni

È opportuno precisare che il processo civile si attiva su impulso di parte, per cui l'atto introduttivo è depositato dall'avvocato: non avendo il legislatore optato per l'obbligatorietà degli atti introduttivi, in questi anni si è proceduto con la **diffusione di una cultura digitale** presso la classe forense, oltre che presso la magistratura.

Stato di attuazione

Da febbraio 2013 a giugno 2017 sono state inviate e consegnate oltre 68 milioni di comunicazioni e notificazioni telematiche da parte degli uffici giudiziari.

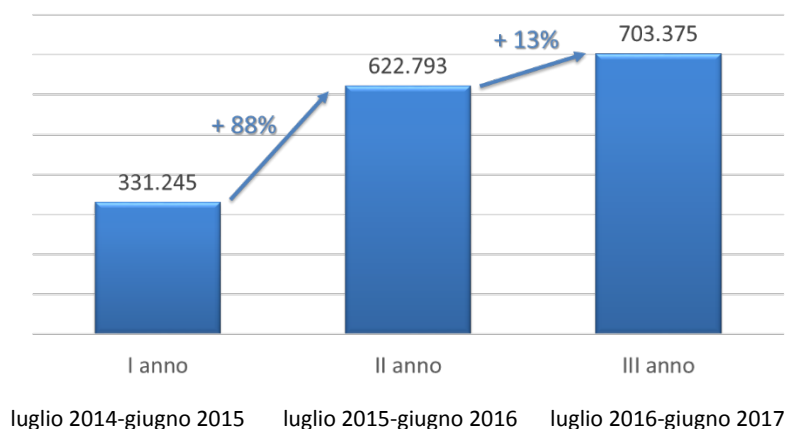
La seguente figura riporta l'andamento annuale delle medie mensili:



Relativamente al deposito telematico degli atti, nei primi 3 anni di obbligatorietà (da luglio 2014 a giugno 2017) sono stati ricevuti **19.890.657** atti da parte di soggetti abilitati esterni (avvocati e ausiliari del giudice), di cui:

- 1.266.408 ricorsi per decreto ingiuntivo
- 15.581.682 atti endo-procedimentali
- 3.042.567 atti introduttivi (non obbligatori)

La seguente figura riporta l'andamento annuale delle medie mensili degli atti ricevuti:

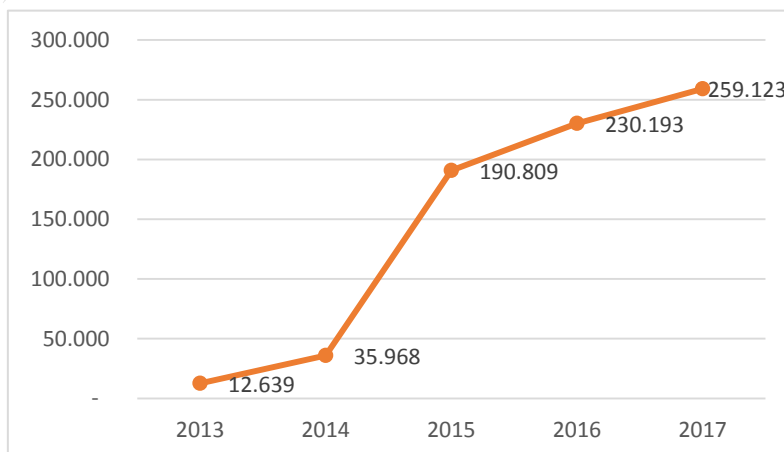


Processo telematico

Ulteriori informazioni

Gli utenti potenziali sono i soggetti esterni censiti nel Registro Generale degli Indirizzi Elettronici, pari a **1.090.118**, di cui 255.318 avvocati.

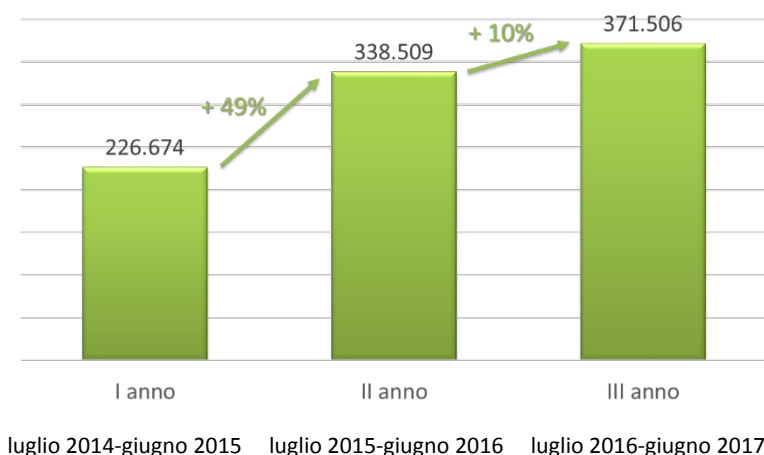
Nella figura che segue è riportata l'evoluzione su base annuale del numero di soggetti esterni che hanno depositato almeno un atto telematico:



Sempre da luglio 2014 a giugno 2017 sono stati depositati **11.240.274** atti da parte dei magistrati, di cui:

- 3.417.715 verbali di udienza
- 5.851.829 ordinanze e decreti
- 765.430 sentenze

La seguente figura riporta l'andamento annuale delle medie mensili degli atti depositati dai magistrati:



Processo telematico

Ulteriori informazioni

Si sottolinea che la norma non prevede alcun obbligo per i magistrati di redigere e depositare telematicamente i propri provvedimenti, se non per i decreti ingiuntivi.

Le statistiche aggiornate sono pubblicate sul Portale dei Servizi Telematici (<http://pst.giustizia.it>), area Documenti, sezione Stato dell'Arte.

Principali risultati conseguiti

- 1) si sono **ridotti i tempi di emissione di decreti ingiuntivi** con punte dal 40 al 50% nei tribunali più grandi, come Roma, Milano e Napoli;
- 2) si sono **ridotti i tempi di trattazione dei procedimenti ordinari**: il contenzioso più complesso di primo grado (contratti, diritti reali, lavoro, etc.) è sceso da circa 1.050 giorni a 981 (-6%), mentre per i procedimenti di tutto il settore civile del Tribunale la durata media è stata, nel 2016, pari a sono aumentati gli accessi ai servizi resi dal Ministero della giustizia da circa 2 milioni di accessi giornalieri (rilevati nel 2013) a 10 milioni di accessi giornalieri (rilevati nel 2017), con sensibile riduzione degli accessi agli uffici giudiziari.
- 3) dall'entrata in vigore dell'obbligatorietà dell'effettuazione delle comunicazioni e notificazioni telematiche da parte degli uffici giudiziari (febbraio 2013) è stato stimato un **risparmio complessivo di 240 milioni di euro**. Il calcolo è effettuato per prudenza sulla metà delle consegne effettuate, considerando un costo medio di € 7,00 a comunicazione (se effettuata tramite ufficiale giudiziario o servizio postale).
- 4) In tema di **recupero di personale amministrativo**, è stato stimato che ogni anno vengono recuperate 250.000 giornate/persona, pari a 1.200 unità di personale. La tabella che segue mostra il recupero di giornate/persona per ciascuno dei servizi interessati:

Servizio	Giornate/uomo recuperate
Decreti ingiuntivi	10.000
Memorie, istanze e comparse	70.000
Esecuzioni civili	100.000
Comunicazioni e notificazioni	40.000
Pubblicazione sentenze ¹	30.000
Totale	250.000

Con riferimento all'articolo 15 comma 2-ter del CAD, si precisa che trattasi di stime che non possono essere agevolmente trasposte in termini rispettosi delle regole di contabilità. Ciò anche in considerazione del fatto che le spese sostenute per comunicazioni afferiscono allo stesso capitolo di bilancio delle altre spese di giustizia. Sebbene si stiano valutando soluzioni alternative per poter discernere tra varie categorie di spese di giustizia, allo stato la distinzione risulterebbe inappropriata.

Costi sostenuti

Si riporta nel seguito la tabella degli stanziamenti finali 2009 - 2016 - Risorse finanziarie in termini di competenza destinate alla gestione e allo sviluppo dei S.I. del Ministero della Giustizia:

¹ Le sentenze non rientrano tra gli atti obbligatori, tuttavia già ora il 60% di tutte le sentenze sono digitali

Processo telematico

Ulteriori informazioni

Stanziamanti finali 2009 - 2016 - Risorse finanziarie in termini di competenza destinate alla gestione e allo sviluppo dei S.I. del Ministero della Giustizia

Capitolo	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2009 - 2016
	Stan. Finale	Stan. Finale	Stan. Finale	Stan. Finale	Stan. Finale	Stan. Finale	Stan. Finale	Stan. Finale	Totale Stan. Finali
Spese per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo									
1151 – Indirizzo politico	1.175.691	1.118.735	835.342	435.327	562.898	301.388	300.027	347.287	5.076.695
1350 – Affari di giustizia	2.439.820	2.263.309	1.854.194	1.997.708	1.987.528	1.550.910	1.510.963	1.544.170	15.148.602
1501 – Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi	76.634.535	47.305.137	76.975.952	61.217.495	54.417.697	54.300.796	56.532.418	63.531.944	490.915.974
1751 – Amministrazione penitenziaria	4.731.172	4.895.110	3.621.113	1.842.195	3.305.301	2.261.444	2.195.243	2.014.429	24.866.007
2121 – Giustizia minorile	648.808	713.997	560.176	503.393	637.835	523.531	589.755	547.741	4.725.236
TOTALE	85.630.026	56.296.288	83.846.777	65.996.118	60.911.259	58.938.069	61.128.406	67.985.571	540.732.513
7203 - Spese per lo sviluppo del sistema informativo nonché per il funzionamento del progetto intersettoriale "Rete unitaria della Pubblica Amministrazione", nonché dei progetti intersettoriali e di infrastruttura informatica e telematica ad esso connessi – Giustizia civile e penale	28.753.059	32.713.361	39.767.912	33.540.335	32.559.187	31.425.907	93.277.945	72.659.162	364.696.868
7206 - Spese relative al potenziamento ed all'interconnessione del Registro Generale del Casellario giudiziale			138.082	1.596.007	267.077	54.833	519.027	794.256	3.369.282
7442 - Spese per lo sviluppo del sistema informativo nonché per il funzionamento del progetto intersettoriale "Rete unitaria della Pubblica Amministrazione", nonché dei progetti intersettoriali e di infrastruttura informatica e telematica ad esso connessi – Giustizia minorile					368.533	474.761	525.883	492.799	1.861.976
TOTALE	28.753.059	32.713.361	39.905.994	35.136.342	33.194.797	31.955.501	94.322.855	73.946.217	369.928.126
Totale risorse Informatica	114.383.085	89.009.649	123.752.771	101.132.460	94.106.056	90.893.570	155.451.261	141.931.788	910.660.640

Stanziamanti finali 2009 - 2016 - Risorse finanziarie in termini di competenza destinate alla gestione e allo sviluppo dei S.I. del Ministero della Giustizia

Anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2009 - 2016
------	------	------	------	------	------	------	------	------	-------------

Processo telematico

Ulteriori informazioni

Risorse per la gestione del S.I.	85.630.026	56.296.288	83.846.777	65.996.118	60.911.259	58.938.069	61.128.406	67.985.571	540.732.513
Risorse per lo sviluppo del S.I.	28.753.059	32.713.361	39.905.994	35.136.342	33.194.797	31.955.501	94.322.855	73.946.217	369.928.126
Totale risorse 2009-2016	114.383.085	89.009.649	123.752.771	101.132.460	94.106.056	90.893.570	155.451.261	141.931.788	910.660.640

* Dati rilevati da consuntivi

Risorse finanziarie impiegate per la realizzazione dell'obiettivo strategico "**Accelerazione processo civile e penale - PROCESSO TELEMATICO**":

Obiettivo	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2009 - 2016
Accelerazione processo civile e penale	5.989.327	7.826.903	7.086.850	3.333.000	7.637.737	7.749.534	18.420.472	22.541.242	80.585.066

Processo civile telematico presso la Corte di Cassazione

Il PCT in Cassazione è attivo per i seguenti servizi telematici:

- consultazione on-line dei registri di cancelleria
- comunicazioni e notificazioni in ambito civile.

È stato realizzato il sistema per l'invio delle comunicazioni e notificazioni in ambito penale, che saranno esclusivamente telematiche a breve, a seguito dell'entrata in vigore dell'apposito decreto ministeriale.

Quanto ai depositi degli atti da parte dei soggetti abilitati esterni è in corso di predisposizione un nuovo sistema adeguato alla recente riforma riguardante i ricorsi civili in cassazione (ai sensi del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168) e del conseguente protocollo tra Cassazione e CNF sulla modalità di redazione dei ricorsi, che consentirà ancora più efficienza nei processi organizzativi interni alla stessa Suprema Corte. Si conta di attivare i depositi telematici con questa nuova struttura entro il mese di novembre 2017.

Quanto ai depositi degli atti dei magistrati, attesa la necessità di adeguare l'attuale "consolle del magistrato" per i giudici di legittimità, si prevede di attivarli entro i primissimi mesi del 2018.

Per la conduzione, manutenzione ed evoluzione del Sistema di informatica giuridica Italgire del CED della Corte di cassazione e del Sistema Informativo della Cassazione (SIC) è attivo un apposito contratto per l'importo di €. 2.199.660.

Nell'ambito della gara d'appalto per la manutenzione ed evoluzione dei sistemi civili sono stimati circa **5 milioni** di euro in 5 anni per i sistemi della Cassazione.

Nell'ambito della gara d'appalto per la manutenzione ed evoluzione dei sistemi penali sono stimati circa **7 milioni** di euro in 5 anni per i sistemi della Cassazione.

Processo Penale Telematico

I sistemi presso le cancellerie hanno subito nel tempo una progettazione non sinergica, arrivando a determinare una forte frammentazione ed una scarsa integrazione. In particolare, la scarsa

Processo telematico

Ulteriori informazioni

integrazione con il sistema carcerario è da porre in relazione a tematiche di sicurezza e riservatezza che ora sono affrontate nell'ambito di uno specifico contratto.

I continui cambi di strategia nel migrare il vecchio applicativo di gestione del registro penale (ReGe, scritto in Clipper negli anni '90) hanno determinato una contemporanea proliferazione di sistemi separati e non integrati, progettati in periodi diversi, anche su impulso di singoli uffici, e quindi con logiche implementative e architetture non omogenee, rendendo complessa o – in alcuni casi – quasi impossibile lo scambio dei dati e documenti.

Inoltre, tali sistemi non sono aperti all'interoperabilità con l'utenza esterna, se non in minima parte (es. sistema delle notifiche penali, SNT).

Il Processo Penale Telematico (PPT) costituisce l'evoluzione sistemica del sistema informatico del settore penale, ad oggi in uso presso gli uffici, proponendo così il sostanziale superamento del disallineamento tecnologico ad oggi esistente rispetto ai sistemi in uso per il settore.

Il progetto intende quindi replicare il modello implementato nel PCT anche nel settore penale attraverso l'evoluzione e il completamento dei software, l'adeguamento della dotazione hardware per sviluppare la cooperazione fra i sistemi esistenti, la creazione del fascicolo penale digitale attraverso la digitalizzazione di tutti gli atti e la creazione di un sistema unico con integrazione dei vari sistemi, in un contesto di massima sicurezza e riservatezza.

La relativa gara d'appalto verrà bandita a breve e si conta di attivare i relativi contratti nei primi mesi del 2018.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi

Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati

Digitalizzazione e innovazione nella giustizia

Situazione al 31 agosto 2017

Digitalizzazione e innovazione nella giustizia

Situazione al 31 agosto 2017

1 Sommario

Premessa.....	3
2 Progettualità strategica.....	3
2.1 Processo civile telematico	3
2.2 Registro delle procedure di espropriazione forzata immobiliari, delle procedure di insolvenza e degli strumenti di gestione della crisi	5
2.3 Portale delle vendite pubbliche	5
2.4 Estensione del processo civile telematico alla Cassazione e ai Giudici di Pace	6
2.5 Processo penale telematico	6
2.6 Ulteriori interventi.....	8
3 Altri ambiti di digitalizzazione e innovazione	8
3.1 Siti internet.....	8
3.2 Sistemi amministrativi	9
3.2.1 Protocollo informatico	9
3.2.2 Gestione del Personale	9
3.2.3 Gestione dei flussi documentali.....	11
3.3 Sistemi dell'Amministrazione Penitenziaria.....	11
3.4 Sistemi della giustizia minorile e di comunità	12
4 Interventi infrastrutturali.....	12
4.1 Sale server – continuità operativa	12
4.2 Connettività.....	13
5 Assistenza agli uffici giudiziari.....	14
6 Sicurezza.....	15

Premessa

Negli ultimi tre anni il Ministero della giustizia ha adottato una politica di innovazione tecnologica e riforma organizzativa al fine di restituire efficienza ad uno dei settori di maggior criticità per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Si illustrano di seguito i principali interventi ed i principali progetti posti in essere a partire dal 2014.

2 Progettualità strategica

2.1 Processo civile telematico

Il processo civile telematico è un progetto nato nel 2006 ed è oggi una realtà concreta per tutti i tribunali e le corti d'appello. Esso coinvolge quasi un milione di professionisti, tra difensori e ausiliari del giudice.

Il fascicolo processuale è oggi quasi interamente digitale per gran parte dei procedimenti pendenti; gli atti e tutte le informazioni sono accessibili on-line ed in tempo reale.

Principali interventi normativi posti in essere nell'ultimo triennio in attuazione del progetto:

- giugno 2014:
 - integrale telematizzazione dei procedimenti monitori
 - obbligatorietà del deposito telematico degli atti successivi alla costituzione per i procedimenti contenziosi e di volontaria giurisdizione nelle cause di nuova iscrizione innanzi ai Tribunali
 - estensione dei poteri di autenticazione degli atti da parte degli avvocati al fine di favorire l'utilizzo della piattaforma telematica e le notificazioni telematiche da parte degli avvocati
 - adeguamento della normativa processuale all'effettuazione di notificazioni e comunicazioni telematiche.
- dicembre 2014:
 - estensione dell'obbligo di deposito telematico degli atti successivi alla costituzione anche ai procedimenti contenziosi e di volontaria giurisdizione pendenti innanzi ai Tribunali
- marzo 2015:
 - estensione dell'obbligo del deposito telematico anche alle procedure di esecuzione forzata
- giugno 2015:
 - estensione dell'obbligo del deposito telematico degli atti successivi alla costituzione anche per i procedimenti trattati dalle Corti di appello
 - introduzione della facoltà di deposito telematico degli atti introduttivi dei giudizi di primo e secondo grado.

Stato di attuazione:

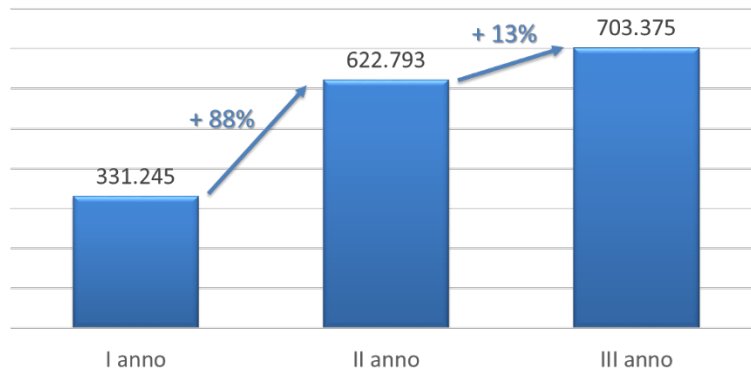
Digitalizzazione e innovazione nella giustizia

Situazione al 31 agosto 2017

Relativamente al deposito telematico degli atti, nei primi 3 anni di obbligatorietà (da luglio 2014 a giugno 2017) sono stati ricevuti **19.890.657** atti da parte di soggetti abilitati esterni (avvocati e ausiliari del giudice), di cui:

- 1.266.408 ricorsi per decreto ingiuntivo
- 15.581.682 atti endo-procedimentali
- 3.042.567 atti introduttivi

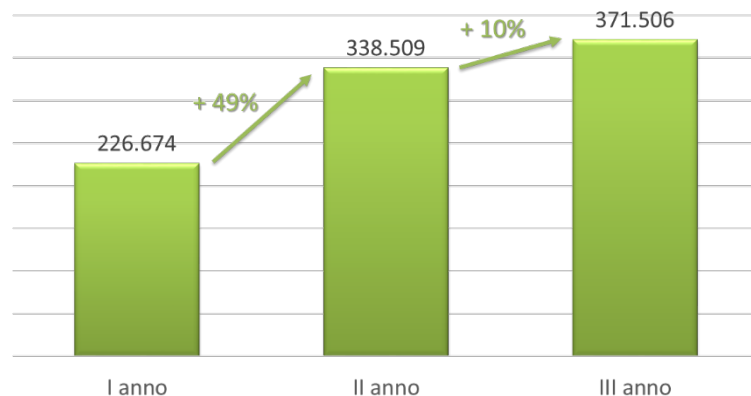
La seguente figura riporta l'andamento annuale delle medie mensili degli atti ricevuti:



Nello stesso periodo, sono stati depositati **11.240.274** atti da parte dei magistrati, di cui:

- 3.417.715 verbali di udienza
- 5.851.829 ordinanze e decreti
- 765.430 sentenze

La seguente figura riporta l'andamento annuale delle medie mensili degli atti depositati dai magistrati:



Questi i principali risultati conseguiti:

- 1) si sono ridotti i tempi di emissione di decreti ingiuntivi con punte dal 40 al 50% nei tribunali più grandi, come Roma, Milano e Napoli;
- 2) si sono ridotti i tempi di trattazione dei procedimenti ordinari: il contenzioso più complesso di primo grado (contratti, diritti reali, lavoro, etc.) è sceso da circa 1.050 giorni a 981 (-6%),

Digitalizzazione e innovazione nella giustizia

Situazione al 31 agosto 2017

mentre per i procedimenti di tutto il settore civile del Tribunale la durata media è stata, nel 2016, pari a 375 giorni raggiungendo di fatto l'obiettivo di portare questo indice globale a un anno.

- 3) sono aumentati gli accessi ai servizi resi dal Ministero della giustizia da circa 2 milioni di accessi giornalieri (rilevati nel 2013) a 10 milioni di accessi giornalieri (rilevati nel 2017), con sensibile riduzione degli accessi agli uffici giudiziari.
- 4) dall'entrata in vigore dell'obbligatorietà dell'effettuazione delle comunicazioni e notificazione telematiche da parte degli uffici giudiziari (febbraio 2013) sono state consegnate oltre 68 milioni di comunicazioni telematiche, per un risparmio stimato di 240 milioni di euro.

2.2 Registro delle procedure di espropriazione forzata immobiliari, delle procedure di insolvenza e degli strumenti di gestione della crisi

Si tratta del registro previsto dal Decreto Legge 59 del 2016, ed è destinato a raccogliere informazioni sulle procedure esecutive e concorsuali

Obiettivi:

- a) Favorire il mercato dei N.P.L. attraverso meccanismi di certificazione del valore dei crediti;
- b) Aumentare il livello di trasparenza attraverso la libera consultazione dei dati relativi alle procedure esecutive e di insolvenza
- c) Supportare le procedure di controllo sul sistema creditizio attraverso lo sviluppo di un sistema di monitoraggio dei crediti in sofferenza

Stato di attuazione:

Il sistema è in fase avanzata di realizzazione.

2.3 Portale delle vendite pubbliche

Un unico portale ove pubblicare tutte le vendite coattive

Obiettivi:

- a) Aumentare l'efficienza delle procedure di recupero dei crediti in sofferenza attraverso la costituzione di un "portale" unico della pubblicità dei beni incagliati nell'ambito delle procedure esecutive e di insolvenza.
- b) Agevolare l'accesso alle procedure di vendita dei medesimi beni attraverso l'utilizzo di piattaforme telematiche in modo obbligatorio
- c) Realizzazione della banca dati della giurisprudenza nazionale di merito finalizzata a diffondere la conoscenza giuridica ed a stabilizzare le pronunce giurisprudenziali
- d) Realizzazione di una piattaforma per i "grandi utenti" del sistema giudiziario finalizzata a favorire il trasferimento di conoscenze e servizi verso i principali stakeholder anche la fine di prevenire la formazione del contenzioso con misure alternative alla giurisdizione

Stato di attuazione:

Attivato a luglio 2017.

Digitalizzazione e innovazione nella giustizia

Situazione al 31 agosto 2017

2.4 Estensione del processo civile telematico alla Cassazione e ai Giudici di Pace

La finalità del progetto mira ad ampliare il ricorso alla digitalizzazione dei processi per velocizzare i tempi della giustizia e migliorare l'efficienza del sistema nel suo complesso estendendo il processo civile telematico alla Corte di Cassazione nonché al settore dei giudici di pace (interventi in parte oggetto di una specifica linea di finanziamento PON).

Obiettivi:

- a) Rendere più efficiente l'utilizzo degli strumenti ICT a disposizione degli utenti finali, adeguandoli alle nuove tecnologie e assicurando al contempo i massimi livelli di sicurezza
- b) Migliorare la gestione dei dati e la loro qualità, al fine di minimizzare le incongruenze e gli errori
- c) Consentire anche agli uffici dei Giudici di Pace l'invio delle comunicazioni e notificazioni e abilitare l'interoperabilità con enti esterni
- d) Accompagnare gli utenti all'ottimale impiego di tutte le implementazioni del processo civile telematico
- e) Garantire un costante adeguamento dell'infrastruttura telematica ai nuovi standard tecnologici e ai requisiti funzionali e normativi
- f) Coprire tutte le esigenze di sviluppo e di adeguamento dei sistemi e dell'infrastruttura del processo civile telematico a lungo termine, perseguendo il costante consolidamento dell'infrastruttura hardware e software
- g) Sviluppare la piattaforma di e-learning al fine di coprire le specifiche esigenze formative relative all'ambito civile e del processo telematico
- h) Diffondere il PCT agli uffici notifiche e protesti (ufficiali giudiziari), ammodernando le loro dotazioni

Risultati attesi:

- 1) Abbattere i costi e i tempi di gestione delle notifiche e delle comunicazioni telematiche: in particolare, si stima di un risparmio annuo di ulteriori 50 milioni di euro.
- 2) Estendere i risultati ottenuti, in termini di tempi di definizione dei procedimenti, anche alla Corte di Cassazione e ai Giudici di Pace

Stato di attuazione:

- L'attivazione dei depositi telematici dei ricorsi presso la Corte di Cassazione è prevista entro il 2017.
- L'estensione del PCT ai giudici di pace è previsto nella gara d'appalto che verrà bandita entro settembre 2017.

2.5 Processo penale telematico

Il Processo Penale Telematico (PPT) costituisce l'evoluzione sistemica del sistema informatico del settore penale, ad oggi in uso presso gli uffici, proponendo così il sostanziale superamento del disallineamento tecnologico ad oggi esistente rispetto ai sistemi in uso per il settore civile e più in generale rispetto al Processo Civile Telematico (PCT).

Digitalizzazione e innovazione nella giustizia

Situazione al 31 agosto 2017

In particolare, nel settore penale non vi è un unico applicativo per la gestione dei registri e dei documenti, i sistemi non sono aperti all'interoperabilità con l'utenza esterna, se non in minima parte (es. sistema delle notifiche penali, SNT).

Inoltre, la disponibilità dei dati e l'accesso degli utenti sia interni che esterni devono soggiacere alle misure di sicurezza e riservatezza proprie del processo penale, non necessariamente limitate alla fase delle indagini preliminari. Il Sistema dei registri informatizzati sconta altresì l'obsolescenza del sostrato informatico (Re.Ge.) risale a fine anni '80.

Il progetto intende replicare il modello implementato nel PCT anche nel settore penale attraverso l'evoluzione e il completamento dei software, l'adeguamento della dotazione hardware per sviluppare la cooperazione fra i sistemi esistenti, la creazione del fascicolo penale digitale attraverso la digitalizzazione di tutti gli atti e la creazione di un sistema unico con integrazione dei vari sistemi, in un contesto di massima sicurezza e riservatezza.

Particolare rilevanza assume la revisione sistemica del sistema delle **intercettazioni**, che mira a regime a sostituire i software di acquisizione utilizzati dagli attuali fornitori esterni con una piattaforma unica, standard e sviluppata dell'Amministrazione, al fine di garantire i massimi livelli di integrità, riservatezza e conservazione dei dati trattati.

Obiettivi:

- a) Telematizzare le notizie di reato, realizzando la cooperazione applicativa fra i sistemi delle fonti e potenziando l'attuale portale come sistema alimentante.
- b) Reingegnerizzare gli applicativi e il sistema documentale, unificando i registri informatizzati, la gestione documentale e gli strumenti per i magistrati.
- c) Reingegnerizzare gli applicativi e il sistema documentale della Corte di Cassazione e implementare l'interoperabilità con gli uffici di merito.
- d) Realizzare ed estendere i flussi telematici a tutti gli ambiti: comunicazioni e notificazioni, depositi telematici e consultazioni on-line dei registri e dei documenti informatici

Risultati attesi:

- 1) Abbattere i costi e i tempi di circolazione dei dati nei vari passaggi chiave del sistema del processo penale, a partire dalla notizia di reato
- 2) Velocizzare lo scambio di informazioni tra gli operatori e gli attori del settore penale
- 3) Estendere i risultati ottenuti con il processo civile telematico, in termini di tempi di definizione dei procedimenti
- 4) Perseguire risparmi sulle notificazioni;

Stato di attuazione:

I dati relativi alle comunicazioni e notificazioni telematiche vengono rappresentati nella seguente tabella:

PERIODO	NOTIFICHE	COMUNICAZIONI	TOTALE
2015	2.489.518	460.363	2.949.881
2016	3.280.132	1.004.714	4.284.846
Primo semestre 2017	1.840.220	636.882	2.477.102
TOTALE	7.609.870	2.101.959	9.711.829

2.6 Ulteriori interventi

A partire dal 2015 sono, inoltre, stati posti in essere e programmati una serie di interventi che seppur non immediatamente previsti da norme di legge hanno l'obiettivo primario di restituire efficienza al "Sistema Paese". In particolare:

- a) Realizzazione della **banca dati della giurisprudenza nazionale di merito** finalizzata a diffondere la conoscenza giuridica ed a stabilizzare le pronunce giurisprudenziali (certezza del diritto);
- b) Realizzazione degli **sportelli di prossimità**, finalizzati ad estendere la rete dei servizi per i cittadini in materia di tutela dei diritti favorendo l'accesso alla giurisdizione e la creazione di una rete di servizi integrata tra il sistema giudiziario e le altre pubbliche amministrazioni;

Interventi programmati e/o in corso di realizzazione:

- c) Estensione delle videoconferenze, per favorire la **partecipazione a distanza** alle udienze civili e penali, anche da parte di altri Paesi Membri dell'Unione Europea con notevole risparmio;
- d) Realizzazione di una piattaforma per i **"grandi utenti"** del sistema giudiziario finalizzata a favorire il trasferimento di conoscenze e servizi verso i principali stakeholder anche la fine di prevenire la formazione del contenzioso con misure alternative alla giurisdizione.
- e) Avvio del progetto **"big data"**, con l'obiettivo di mettere in correlazione i dati strutturati e documentali provenienti da tutte le fonti dati dei sistemi giudiziari (civili, penali e amministrativi) al fine di effettuare *discovery* e analisi multidimensionali in tempo reale, anche di tipo predittivo, in particolare a beneficio delle scelte strategiche di carattere organizzativo e legislativo, sia per utenti interni (uffici giudiziari e uffici ministeriali) che per utenti esterni interessati e abilitati.
- f) Realizzazione del **datawarehouse** "penale" e potenziamento di quello "civile". Al fine di consentire una migliore conoscenza del sistema nonché risparmi e maggiore efficienza;
- g) Estensione del processo telematico ai procedimenti per il riconoscimento dello status di rifugiato e per quelli di convalida al trattenimento al fine di creare una più efficiente rete informatica e garantire maggior sicurezza unitamente alla tutela dei diritti dei migranti;
- h) Sviluppo di un sistema unitario e trasversale che consenta la gestione dei processi amministrativi e tecnici di assunzione, programmazione, gestione e controllo delle risorse umane (compresi i detenuti) e degli edifici di competenza del Ministero della Giustizia;

3 Altri ambiti di digitalizzazione e innovazione

3.1 Siti internet

Il sito del Ministero della Giustizia è stato da poco ristrutturato nella sua home page. Tale intervento rappresenta l'avvio di una ridefinizione dello stile di comunicazione sul web. L'iniziativa di ristrutturazione è prevista per tutti gli uffici giudiziari.

Digitalizzazione e innovazione nella giustizia

Situazione al 31 agosto 2017

3.2 Sistemi amministrativi

3.2.1 Protocollo informatico

Presso tutti gli uffici del Ministero della giustizia è attivo un unico sistema di gestione del protocollo (denominato *Calliope*). Ad oggi sono gestiti 1.639.570 documenti, e vengono movimentati 48.785 documenti al mese, con il seguente dettaglio per area organizzativa omogenea (AOO).

AOO	Mesi	totali	Media Mese
DAG	27	509.110	18.856
DGCP	11	974	89
DOG	44	665.726	15.130
DOG07	18	52.871	2.937
GAB	44	210.324	4.780
IGE	44	65.162	1.481
LEG	44	44.831	1.019
OIV	44	13.367	304
SMN	44	42.213	959
UCAI	44	6.475	147
UCAN100	9	23.939	2.660
UCAN014	9	2.039	227
UCAN083	9	1.569	174
UST	44	970	22

Presso gli uffici giudiziari è attivo il sistema di gestione del protocollo denominato *Scripta*, con i seguenti numeri:

- 632 AOO gestite (di cui 144 Giudici di Pace)
- Circa 23 milioni di documenti protocollati; negli ultimi 3 anni (dal 2014 al 2016) sono stati digitalizzati in media 175.000 documenti ogni mese
- Circa 20 milioni di protocolli
- Oltre 14.500 utenti censiti
- Circa 500 utenti protocollatori al giorno
- Oltre 250.000 mail mensili

Nell'ambito dei procedimenti giudiziari civili, è stato realizzato il sistema per la registrazione telematica degli atti giudiziari (RTAG), in cooperazione applicativa con l'Agenda delle Entrate; si sta attendendo la definizione dei dettagli operativi con quest'ultima.

3.2.2 Gestione del Personale

È in corso di aggiudicazione l'appalto specifico (nell'ambito dell'accordo quadro CONSIP "Servizi Applicativi") relativo alla realizzazione del nuovo **Sistema Unitario del Personale**, destinato a sostituire i sistemi attualmente in esercizio (nei vari dipartimenti) con l'obiettivo di avere un unico applicativo che rimarrà di proprietà dell'Amministrazione.

Digitalizzazione e innovazione nella giustizia

Situazione al 31 agosto 2017

Il progetto mira a sviluppare un sistema unitario e trasversale che consenta la gestione dei processi amministrativi e tecnici di assunzione, programmazione, gestione e controllo delle risorse umane e degli edifici di competenza del Ministero della Giustizia.

Ricadono in tale competenza i sistemi aventi ad oggetto:

- Il personale della magistratura ordinaria e onoraria, con implementazione delle relazioni con i sistemi del Consiglio Superiore della Magistratura;
- Il personale amministrativo degli uffici centrali e degli uffici giudiziari del territorio nazionale.
- I sistemi deputati ai concorsi per l'accesso alla magistratura, al personale amministrativo, al notariato e ogni altro concorso oggetto di specifica devoluzione al Ministero della Giustizia, con implementazione e/o riscrittura dei sistemi esistenti, con integrazione con sistemi di gestione protocollare delle relazioni interne/esterne, con ausilio alle attività delle commissioni sia in sede di espletamento delle prove che in sede di valutazione;
- I sistemi di protocollazione a supporto ed in relazione con i sistemi predetti o con i sistemi in uso presso le amministrazioni centrale e periferica, al fine di assicurare omogeneità nelle relazioni, gestione qualitativa del dato, analisi statistica e conoscitiva dei flussi, ricomposizione organizzativa delle attività.
- Sistemi di sicurezza per gli accessi del personale dell'Amministrazione (con opportuna differenziazione tra tutti i soggetti interni alla stessa – magistrati, personale amministrativo, personale penitenziario, ministero di giustizia), e soggetti esterni, quali avvocati, personale alle dipendenze di ditte esterne, pubblico in genere, con opportuna differenziazione per gli uffici metropolitani e gli uffici di altra minore dimensione. Il sistema dovrà garantire - secondo gli standard normalmente in uso – la possibilità di differenziare aree di presidio securitario diversificate sia per unità urbana, sia all'interno di un medesimo ufficio, con localizzazione costante del personale a fini di sicurezza.
- Sistemi per la gestione degli immobili in uso agli Uffici centrali e periferici di competenza del Ministero di Giustizia.

Il progetto mira inoltre a sviluppare, evolvere e mantenere i sistemi per le seguenti esigenze:

- Siti web, applicazioni web e portali del Ministero, delle sue articolazioni e degli Uffici Giudiziari
- Gestione del contenzioso del Ministero
- Protocollo informatico
- Informatizzazione dei flussi di lavoro per le varie unità organizzative, integrati con il protocollo
- Interfacciamento con i sistemi del Consiglio Superiore della Magistratura.
- Sistema SIAMM, ovvero il Sistema Informativo dell'Area Amministrativa, costituito dai seguenti sottosistemi principali:
 - Gestione automezzi
 - ARSPG- Spese Prenotate
 - ARSPG- Spese Pagate
 - ARSPG- Spese Foglio Notizie
 - ARSPG- Spese Recupero Crediti
 - APP Spese Giustizia
 - Istanza WEB
 - Modello 37 / spese di giustizia

Digitalizzazione e innovazione nella giustizia

Situazione al 31 agosto 2017

- ogni ulteriore sistema di tipo amministrativo che meriti implementazione, riscrittura o modifica in quanto ritenuto di rilievo per le relazioni dirette ed indirette con i sistemi in uso presso l'amministrazione centrale e periferica.

3.2.3 Gestione dei flussi documentali

Attraverso l'adozione di piattaforme di **Enterprise Content Management**, si sta procedendo alla graduale informatizzazione di flussi documentali specifici presso gli uffici del Ministero.

Tale informatizzazione, prevede una forte integrazione con il sistema di Protocollo Informatico (Calliope) per consentire il raggiungimento dell'obiettivo di dematerializzazione del fascicolo cartaceo, attraverso la gestione dei provvedimenti con la firma digitale e flussi di lavoro per via completamente telematica.

Tale innovativa modalità di informatizzazione, sperimentata con successo presso alcuni uffici, consentirà attraverso il riuso delle soluzioni adottate, un più rapido sviluppo e diffusione dei software applicativi nelle diverse articolazioni ministeriali, favorendo di fatto il processo di digitalizzazione dell'intera amministrazione centrale.

Ad oggi sono circa 19.000 i fascicoli informatici gestiti per via telematica ed è previsto lo sviluppo delle stesse modalità di informatizzazione in ulteriori quattro importanti uffici ministeriali

3.3 Sistemi dell'Amministrazione Penitenziaria

Si intende procedere alla completa revisione dei sistemi informatizzati in uso presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), allo scopo di realizzare un nuovo sistema che assolva alle seguenti esigenze:

- Gestione del personale in servizio presso il DAP.
- Gestione dei detenuti, con specifico riguardo ad ogni tematica connessa anche alle specificità dei regimi, delle logiche di governo e presidio interno agli edifici, al loro trasferimento, alla integrazione con la cartella clinica del detenuto, con le carte di credito interno agli istituti; per il personale che presta attività lavorativa, dovrà esserne assicurata la gestione economica. Si dovranno gestire in modo coerente le relazioni con i detenuti in esecuzione esterna, con abilitazione di forme tecnologicamente evolute di monitoraggio e consuntivazione, avuto riguardo a tutto quanto espresso nei lavori degli stati generali dell'esecuzione penale con riferimento ai progetti di detenzione esterna. Al riguardo, si fa espresso riferimento ai compiti degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna previsti dalla riforma dell'ordinamento penitenziario (art. 72, legge n. 354/1975) e disciplinati dal regolamento d'esecuzione, volti alla concessione e alla gestione delle Misure Alternative alla Detenzione (Affidamento in Prova al Servizio Sociale, Affidamento in casi particolari, Detenzione domiciliare e Semilibertà). con definizione ed integrazione con i protocolli in essere e con ogni altro sistema necessario a supportare la gestione operata da strutture qualificate;
- Gestione dei minori detenuti, con modalità in parte analoghe a quanto indicato al punto d) che precede, con definizione ed integrazione con i protocolli in essere e con ogni altro sistema necessario a supportare la gestione operata da strutture qualificate;

Tali funzioni saranno integrate nell'ambito del sistema unitario di cui al capitolo 3.2.2.

Il progetto mira inoltre a realizzare quanto segue:

Digitalizzazione e innovazione nella giustizia

Situazione al 31 agosto 2017

- Registrazione colloqui 41 bis: realizzazione della componente software per la registrazione dei colloqui dei detenuti sottoposti al regime 41 bis (massima sicurezza).
- “Progetto inclusione”, destinato a favorire le attività trattamentali dei detenuti attraverso il potenziamento delle occasioni lavorative basate su supporti digitali e della formazione a distanza.
- Potenziamento della integrazione delle basi dati penitenziarie, con l'obiettivo di potenziare il sistema decisionale dell'Amministrazione penitenziaria attraverso il miglioramento della qualità dei dati e una maggiore integrazione delle basi dati prodotte dai sistemi informatici penitenziari.
- Gestione integrata delle attività d'istituto, con l'obiettivo di digitalizzare in modo completo l'attività d'istituto realizzando l'integrazione dei sistemi in esercizio e l'automazione dei processi ancora non automatizzati.

Il progetto mira infine all'evoluzione dei sistemi applicativi del DAP nell'area dei Detenuti e del personale.

3.4 Sistemi della giustizia minorile e di comunità

Si intende procedere alla realizzazione di un progetto che mira a realizzare quanto di interesse per il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, ed in particolare:

- Sistema informativo per le Autorità Centrali Convenzionali: Realizzazione di un sistema di informatizzazione dei dati e dei documenti sui casi trattati dall'Ufficio Autorità centrali in interoperabilità con la piattaforma europea in fase di realizzazione
- Sistema informativo Esecuzione penale esterna: Implementazione dell'attuale sistema SISM con riuso di parti comuni per la realizzazione di un sistema per la gestione dell'esecuzione penale esterna

Il progetto mira infine all'evoluzione dei sistemi applicativi già in dotazione presso (e gestiti dal) Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

4 Interventi infrastrutturali

4.1 Sale server – continuità operativa

All'interno di una visione organica e sistemica, l'integrazione dei diversi sistemi anche in ottica di interconnessione ed interoperabilità con altre amministrazioni e/o enti interessati, orientata al consolidamento ed alla razionalizzazione dei sistemi informativi, va di pari passo con un ridisegno complessivo delle infrastrutture informatiche del dominio giustizia.

Pertanto, in considerazione dell'importanza che rivestono le sale server, quale centro nevralgico dell'infrastruttura informatica dell'Amministrazione, si pone come obiettivo assolutamente necessario una progressiva razionalizzazione, consolidamento e messa in sicurezza dei centri di calcolo (sale server), convergendo su un numero limitato di data center e garantendo impianti affidabili e sicuri.

In tale ambito il progetto attuativo prevede interventi per la razionalizzazione e consolidamento sulle sale server che erogano servizi nazionali e interdistrettuali.

Digitalizzazione e innovazione nella giustizia

Situazione al 31 agosto 2017

È in primo luogo necessaria un'azione di potenziamento, stabilizzazione e messa in sicurezza delle attuali sale server al fine di garantire la massima qualità del servizio per i sistemi installati. Attualmente ci sono due sale server nazionali che svolgono funzioni anche interdistrettuali per i sistemi del civile e distrettuali per quelli del penale, 5 sale server che forniscono servizi interdistrettuali per i servizi civili e distrettuali per quelli penali e 19 sale server distrettuali per i soli servizi del penale.

A tal riguardo si prevede il potenziamento di 7 sale server interdistrettuali destinate ad ospitare tutti i sistemi in ambito civile e penale.

In particolare sono previsti i seguenti interventi:

- Interventi specifici e mirati per il potenziamento e la stabilizzazione dei sistemi operando un'analisi completa che abbracci le componenti HW, impiantistiche, sistemistiche ed applicative;
- Interventi specifici per innalzare il livello di sicurezza delle sale in aderenza alle politiche e procedure standard definite a livello nazionale anche mediante la adozione di un sistema sicuro di controllo accessi ai siti;
- Interventi specifici finalizzati alla creazione di un sistema di backup remoto e continuità operativa;
- Redazione dei documenti di gestione e conduzione delle sale server e delle procedure di continuità operativa in accordo a procedure standard definite a livello nazionale;
- Realizzazione di una Control Room Nazionale per il monitoraggio costante del funzionamento delle sale server.

Si intende al contempo procedere all'allestimento ex novo di 3 sale server nazionali e 4 sale server interdistrettuali, destinate ad ospitare la replica dei sistemi in ambito civile e penale al fine di garantire la **continuità operativa** dei sistemi e dei servizi erogati all'utenza interna ed esterna.

4.2 Connettività

Per quanto riguarda l'evoluzione del servizio di trasporto (rete geografica) del Ministero della Giustizia si evidenzia che l'attuale configurazione della rete geografica del Ministero della Giustizia, realizzata tramite il contratto quadro SPC1, prevede il collegamento di circa 1.170 sedi per un totale di oltre 1.500 accessi alla rete distinti.

Il collegamento delle sedi è suddiviso, in base all'importanza e alla grandezza in termini di utenti e di apparecchiature della sede, tra profili più lenti in rame e profili a banda maggiore (dai 20 Mb/s in su) in fibra ottica; la copertura in fibra ottica delle sedi è adesso il 20% del totale.

Alcune sedi più importanti hanno un servizio ridondato con due collegamenti (di cui uno in standby), per garantire la funzionalità della sede anche in presenza di un guasto di uno dei due circuiti.

La spesa totale si attesta a circa € 11.800.000 annui IVA inclusa.

Con il passaggio in corso al nuovo contratto quadro SPC2, il Ministero, in considerazione dell'utilizzo sempre crescente della rete geografica, a seguito dell'introduzione di ulteriori servizi informatici e della concentrazione dei servizi nei CED nazionali, interdistrettuali e distrettuali, e della criticità derivante dall'indisponibilità della rete, ha pianificato l'implementazione di un piano

di fabbisogni evolutivo che ha come obiettivi l'incremento della banda complessiva della rete e l'aumento dell'affidabilità della rete stessa.

Le linee guida seguite per raggiungere tali obiettivi sono le seguenti:

- a) Aumento della banda minima garantita per le sedi più piccole a 1 Mb/s
- b) Miglioramento delle performance tramite un uso più esteso degli accessi in fibra ottica (aumento stimato della copertura in fibra ottica al 28%);
- c) Infrastruttura completamente ridondata su tutte le sedi;
- d) Attivazione contemporanea di entrambi i collegamenti dell'accesso ridonato, con risultante aumento di banda a prescindere dal profilo attribuito all'accesso (atteso un aumento complessivo della banda trasmissiva garantita del 85%);
- e) Introduzione di profili su portante satellitare per siti remoti o disagiati;
- f) Maggiore flessibilità nella gestione delle attivazioni urgenti mediante ricorso ad apparati dotati di funzionalità radiomobile;
- g) Attivazione di monitoraggio continuo della rete al fine di prevenire i guasti e di definire procedure proattive di capacity planning.

Il nuovo piano di fabbisogni sarà implementato dal gestore di rete British Telecom in varie fasi a partire dalle sedi ritenute prioritarie, ferma restando la possibilità per l'Amministrazione di modificare la priorità di una sede, facendone anticipare l'adeguamento, e di definire un profilo più performante per una sede rispetto a quello pianificato inizialmente; il completamento è previsto entro novembre 2018.

A regime l'amministrazione prevede di spendere circa € 15.700.000 annui IVA inclusa.

Si precisa che nei costi indicati sono compresi anche quelli sopportati per i servizi di sicurezza accessori inclusi nei contratti quadro SPC (firewall e IPS); anche questi servizi saranno incrementi quantitativamente e qualitativamente per allinearli all'evoluzione prevista per la componente di trasporto; in particolare si prevede un incremento del 63% nel numero dei firewall.

5 Assistenza agli uffici giudiziari

Al fine di superare le criticità rilevate con l'attuale contratto di assistenza, si è proceduto alla definizione di un nuovo modello, basato sulla differenziazione e specializzazione dei servizi e delle risorse umane ad essi dedicate, in modo da monitorare efficacemente la qualità e la tempestività per ogni tipologia di esigenza, superando la logica generalista dell'attuale contratto.

In sintesi, il modello è così strutturato:

- 1) Unico lotto separato per la **gestione dei sistemi e delle infrastrutture presso le sale server**, con l'obiettivo di renderli altamente affidabili e sicuri:
 - Puntando sulle risorse interne, adeguatamente formate e certificate, integrate da risorse esterne specializzate
 - Realizzando una *Service Control Room* nazionale, su tre sedi, per il monitoraggio proattivo dei sistemi e per ridurre i tempi di ripristino in caso di guasti, fornendo tempestiva comunicazione

Digitalizzazione e innovazione nella giustizia

Situazione al 31 agosto 2017

- Implementando la continuità operativa e il disaster-recovery dei servizi
- 2) Tre lotti (Nord, Centro e Sud) per l'**assistenza alle postazioni di lavoro e per l'assistenza applicativa**, con l'obiettivo di fornire risposte e interventi tempestivi:
 - Tramite livelli di servizio elevati, diversificati per tipologia di utenti e casistiche specifiche
 - Tramite un sito costantemente aggiornato con le informazioni sui sistemi e con le risposte alle domande più frequenti (*knowledge-base*)
 - Fornendo "assistenza cognitiva" attraverso centri di competenza composti da esperti tecnico-giuridici specializzati sulle applicazioni, messi a disposizione dalle società che sviluppano i sistemi
 - Mettendo a disposizione dei CISIA un "borsellino" di giornate/persona per situazioni straordinarie (es. installazione massiva di nuove macchine)
 - Consentendo un monitoraggio più capillare ed efficace da parte dei CISIA
 - 3) Disponibilità di **apparecchiature di riserva** (*spare*) presso gli uffici, pronte per l'immediata sostituzione.
 - 4) **Formazione continua** erogata in modalità *e-Learning* e, laddove necessario, in loco dalle società che sviluppano i sistemi, pianificata dal CISIA competente con i singoli uffici.
È importante precisare che nella fase di avvio di nuovi sistemi è prevista una formazione e un'assistenza in loco aggiuntiva e specifica per tutto il periodo necessario a che tutti gli utenti coinvolti padroneggino le funzioni interessate.
 - 5) **Governance** attiva, sia centrale che periferica, su tutti i lotti, esercitata con un monitoraggio costante e una verifica continua della *customer satisfaction*, avvalendosi di un'unica piattaforma tecnologica.

6 Sicurezza

Sulle questioni relative alla CyberSecurity, e più in generale alla sicurezza informatica, si è agito su due fronti paralleli:

- 1) la stipula di un apposito contratto secretato con esperti di alto livello del settore;
- 2) la costituzione di un'unità di presidio della sicurezza, composta dagli esperti esterni

Il contratto prevede l'impiego di risorse specializzate e altamente qualificate, e copre tutti gli aspetti di sicurezza, in tutte le sue declinazioni.

Esso prevede, in sintesi:

- 1) Progettazione della sicurezza dei sistemi:
 - audit dei sistemi e delle infrastrutture;
 - valutazione delle vulnerabilità;
 - definizione delle politiche di sicurezza;
 - pianificazione degli interventi.
- 2) Interventi specifici per l'incremento del livello di sicurezza
 - attività specialistiche per l'incremento del livello di sicurezza delle reti, sale server e sistemi applicativi;
 - redazione delle procedure operative per la gestione della sicurezza;

Digitalizzazione e innovazione nella giustizia

Situazione al 31 agosto 2017

- implementazione di politiche di sicurezza su sistemi di sicurezza perimetrali;
- predisposizione dei piani e delle procedure per il disaster-recovery e la continuità operativa;
- miglioramento della sicurezza delle postazioni di lavoro;
- misure per garantire la riservatezza e l'integrità delle informazioni;
- ogni altro intervento necessario per aumentare il livello di sicurezza in modo omogeneo.

3) Attività di supporto, formazione e sensibilizzazione

- supporto alla risoluzione di problemi di sicurezza contingenti;
- supporto alla redazione dei requisiti di sicurezza dei capitolati;
- supporto alla direzione della esecuzione contrattuale per le tematiche di sicurezza;
- supporto alla predisposizione di piani di verifica di conformità di beni e servizi informatici;
- formazione ai tecnici e ai referenti istituzionali sui temi della sicurezza mediante opportuni eventi formativi
- formazione ai tecnici e ai referenti istituzionali sui temi della sicurezza mediante affiancamento
- comunicazione/sensibilizzazione sui temi della sicurezza rivolta ai referenti istituzionali (Capi degli UUGG, CSM)

Attualmente si sta procedendo con le seguenti attività:

- a) elaborazione della «politica della sicurezza dei sistemi informatici della giustizia»
- b) Sviluppo della metodologia di risk assessment basata sulla letteratura di settore, sull'esperienza, su benchmark aventi a riferimento organizzazioni simili, su dati statistici e su studi specialistici effettuati da centri di ricerca sulla sicurezza informatica” basata sul Framework Nazionale per la *Cybersecurity* sviluppato dal Laboratorio Nazionale del CINI.
- c) Analisi del contesto, delle infrastrutture e dei sistemi coinvolti; incontri di presentazione delle attività ai capi degli uffici coinvolti di cui al prossimo punto (da febbraio a marzo 2017).

Il contratto è stato recentemente esteso all'ambito delle **intercettazioni**, attraverso cui avviare un processo di parziale internalizzazione del sistema che permetta, nel tempo di:

- Garantire l'integrità, la riservatezza e la conservazione dei dati delle intercettazioni
- Semplificare le piattaforme tecnologiche tramite centralizzazione e consolidamento delle componenti
- Adottare una soluzione applicativa unica per la raccolta delle comunicazioni, interoperabile tramite standard e sotto il controllo esclusivo dell'Amministrazione
- Permettere l'adozione di adeguati sistemi di monitoraggio delle attività
- Assicurare la definizione di un processo unico di gestione, che implementi in modo efficace la segregazione dei ruoli e la gestione degli accessi
- Definire un «servizio per le intercettazioni giudiziarie» con caratteristiche idonee ad essere incluso in un Sistema per la Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) a norma ISO/IEC 27001:2013